

# **RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**

Evento: IMPREVEDIBILE

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le tre fasi: ATTENZIONE / PREALLARME / ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per **aziende non rientranti nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.)**, ma comunque tali da non poter essere gestite dalle squadre interne di sicurezza e necessitare di soccorso tecnico urgente operabile solo dai Vigili del Fuoco (VVF).

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei VVF, mentre opera un ruolo primario nell'informazione alla popolazione.

## **FASE DI ATTENZIONE**

1. Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.
2. Il sindaco dichiara la "*fase di attenzione*" e convoca presso il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), verifica la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), verifica la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).
5. Il Sindaco, allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione.
6. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, richiede alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.
7. Il Sindaco si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per

stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.

8. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle prossime ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua:
  - mercati ambulanti;
  - feste di piazza;
  - manifestazioni sportive;
  - spettacoli teatrali e cinematografici
  - riti religiosi
  - eventi scolastici
9. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
10. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo
11. Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e alla Regione Veneto (**COREM tel 800 990009**) l'attivazione della fase di "Attenzione".

## FASE DI PREALLARME

Si instaura uno stato di preallarme quando l'*evento*, pur *sotto controllo*, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione
2. Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al CO.R.EM l'attivazione della fase di "*Preallarme*".
3. Il sindaco coordina con il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (VVF) la propria attività.
4. Il Sindaco e la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) coordinano la loro attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM-118).
5. Il Sindaco contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.
6. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), predispone il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.
7. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione), avvisa i gestori dei ricoveri identificati nel piano, di un loro possibile utilizzo.
8. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità evacuazione degli edifici scolastici situati nelle vicinanze dell'azienda. (*Questo messaggio attiva procedure di auto comportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa*).
9. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F10 (Strutture operative locali e viabilità), attiva il servizio di informazione alla popolazione e predispone, con l'ausilio della funzione F4 (volontariato), l'allestimento dei cancelli di controllo del traffico.
10. Il Sindaco, in collaborazione con addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di auto protezione che i cittadini risidenti nella zona interessata dall'evento devono attuare. Se necessario il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.

## FASE DI EMERGENZA

Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree esterne allo stabilimento.

In questa fase la direzione delle attività viene coordinata dal P.A. competente.

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
	<b>Fase di ALLARME</b>	
VVF, Prefettura, ARPAV	Valutazione della situazione, gestione degli interventi Dichiarazione dell'emergenza Analisi ambientali	VVF, Prefetto, Arpav
Sindaco	Attivazione COC Attivazione aree di emergenza. Evacuazione della popolazione coinvolta, Viabilità di emergenza	C.O.C. Unità operative locali. Enti gestori di servizi. Volontariato. SUEM 118

La classificazione e la descrizione e compiti delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale sono riportate nella relazione generale del Piano Intercomunale di Protezione Civile (capitolo 3 - Modello d'Intervento pagina 27)